Num. 141

GAZZETTA UFFICIALE

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

DEL REGNO D'ITALIA

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Sabato 14 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
13 Giugno	736,56	735,92	735,22	+27,6	+32,6	+32,9	+25,1	+28,0	+28,4	+17,6	S.O.	S.E.	E.S.E.	Ser. con vap.	Nuv. a gruppi	Nuv. sparse

PARTE UFFICIALE

TORINO, 13 GIUGNO 1862

Sulla proposta del Ministro dell'Interno e con Decreti 11, 12 e 19 scorso maggio S. M. ha nominato nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

A Commendatori

Lo Uzzo monsignor Pietro, vicario capitolare di Messina;
Poulet cav. Amato, colonnello comandante la Guardia nazionale di Messina.

Ad Uffiziale

De Monte Vincenzo, senatore del Regno.

A Cavalieri

Natoli Salvatore, sindaco di Messina;
Messinoo Gandolfo, banchiere in Messina;
Gregorio Cesare, capo dello Stato-maggiore della Guardia nazionale di Messina;
Russo avv. Matteo di Messina;
Ottaviani Lorenzo, banchiere in Messina;
Cornero avv. Giuseppe, prefetto di Reggio (Calabria Ultra 1.a);
Caracciolo Giovanni d'Avellino, consigliere comunale in Napoli;
Mariocola duca di Petrizzi Francesco;
Pensabene Francesco, sindaco di Reggio;
Puzone Giuseppe, maestro di musica;
Cortese Paolo;
Villani marchese della Polla Gio. Battista;
Topputi Domenico, capitano nello Stato-maggiore della Guardia nazionale di Napoli;
Pancrazy Odoardo, capitano nella Guardia nazionale di Napoli;
Agresti Filippo;
Catalano Errico;
Fenzi Sebastiano, capitano nella Guardia nazionale di Firenze;
D'Errico Emidio;
Indelli avv. Luigi;
Beneventano Valerio;
Melissari Bartolo;
Tarantini avv. Leopoldo;
Pellicano sacerdote Paolò;
Schiani Domenico;
De Siervo Fedele;
Spanò-Bolani Domenico;
Valiante Michele.

S. M. a proposizione del suo primo Segretario pel Gran Magistero dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro e con Decreto 12 corrente ha nominato a Commendatore dello stesso Ordine il cavaliere avv. Giuseppe Antonio Mella, primo uffiziale di detto Gran Magistero e consigliere dell'Ordine a disposizione del prefato primo Segretario della M. S.

S. M., in udienza dell'8 giugno volgente, sulla proposta del Ministro della Marina, si è degnata concedere la medaglia in argento al valore di marina al nominato Chiesa Bartolomeo, inscritto al circondario marittimo di Genova, nocchiere a bordo del brigantino nazionale *Guida*, capitano Fortunato Civassa, per avere salvato col rischio della propria vita il marinaro Bruzzone Alberto il quale appartenente all'equipaggio di altro brigantino nazionale denominato *Maddalena*, capitano Antonio Pera, cadeva li 29 aprile 1862 nel Danubio e travolto dalla corrente stava per affogarvi.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 13 *Giugno* 1862

MINISTERO DELLE FINANZE.

La legge 21 aprile 1862 coi num. 6 e 9 dell'art. 24 dichiara soggetti al bollo ed ammessi al bollo straordinario col pagamento della tassa.

Di una lira le petizioni, istanze e ricorsi stragiudiziali che si presenteranno ai Ministeri; e

Di centesimi cinquanta le petizioni, istanze e ricorsi che si presenteranno alle altre Autorità governative e pubblici Uffizi ed alle Amministrazioni comunali, provinciali o di altri Corpi amministrativi.

Si diffida perciò chi di ragione che dai Ministeri e dalle altre Autorità governative e pubblici Uffizi non verranno presi in esame e saranno considerati come non avvenuti i ricorsi, le petizioni ed istanze che non saranno estesi sopra carta col bollo rispettivamente prescritto.

(*Le Direzioni degli altri giornali sono pregate di riprodurre la presente nota*).

MINISTERO DELLE FINANZE.
Direzione generale del Demanio e delle Tasse.

La legge 21 aprile 1862, n. 586 sulle tasse di bollo, entrata in osservanza in tutte le parti del Regno col 1.o del corrente giugno, prescrive all'art. 24 § 5, n. 22 che gli stampati o manoscritti qualsiansi affissi al pubblico debbono essere preventivamente bollati allo straordinario, o sottoposti al visto per bollo colla tassa di centesimi *cinque* per caduno, oltre l'aumento del decimo; eccettuati gli avvisi d'asta contemplati dal precedente art. 23, § 1, n. 7, che sono soggetti all'uso della carta filagranata col bollo a cent. 50 ed eccettuati pure gli avvisi affissi al pubblico per parte delle Autorità provinciali e comunali che sono esenti da bollo.

Di tale disposizione della nuova legge sul bollo si porge avviso al pubblico, affinchè ognuno vi si possa uniformare, e possa così evitare l'applicazione delle pene pecuniarie comminate dall'art. 43 di detta legge, il cui minimo sarebbe di L. 25 per ogni contravvenzione.

Torino, 2 giugno 1862.

MINISTERO DELLE FINANZE.
Direzione generale del Demanio e delle Tasse.

Coll'art. 98 della Legge sulle tasse di Registro 21 aprile 1862, entrata in osservanza in tutto il Regno il 1.o del corrente giugno, è accordato un generale condono di sopratasse, aumenti di imposta, multe di mora e simili penalità incorse anteriormente alla precitata legge per ogni sorta di atti, contratti, sentenze e trasmissioni di beni a qualunque titolo, purchè essi atti, contratti, ecc., vengano regolarizzati col pagamento delle dovute tasse entro il termine di trenta giorni dalla pubblicazione della nuova legge.

Affinchè tutti coloro cui può giovare tale facilitazione della nuova legge possano essere meglio informati, si porge il presente avviso al pubblico, non senza avvertire che la legge fu pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del Regno del 22 maggio p. p. e che perciò il termine utile per godere dell'accordato condono scade col giorno 21 del corrente giugno.

I giornali del Regno sono pregati di riportare il presente avviso.

Torino, il 5 giugno 1862.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Occorrendo di addivenire alla nomina di Volontari nell'Amministrazione centrale della guerra è aperto a tal fine un esame di concorso.

Le condizioni richieste per l'ammissione a detto esame sono le seguenti:

1. Di essere cittadini dello Stato o naturalizzati come tali.
2. Essere entrato nel 18.o anno d'età e non avere oltrepassato quello di 28 a tutto giugno prossimo venturo.
3. Avere compiuto il corso di filosofia, ovvero un corso di studi equivalenti.
4. Risultare in fine di buona condotta e moralità.

L'esame avrà principio col giorno 20 del prossimo venturo giugno in questo Ministero, e verserà sulle seguenti materie:

Esame in iscritto.

1. Composizione e lettere italiane.
2. Lingua francese.
3. Calligrafia.

Esame verbale.

1. Aritmetica e nozioni elementari di geometria.
2. Lettere italiane.
3. Storia e geografia.

Chiunque aspiri a concorrere dovrà mandare non più tardi del 16 del prossimo giugno a questo Ministero la sua domanda corredata dei seguenti documenti:

Fede di nascita legalizzata;

Certificato constatante i buoni costumi e la buona condotta, sia nello stabilimento in cui avesse dimorato che fuori;

Certificato constatante che gli studi fatti sia in un istituto pubblico che privatamente.

Le domande che perverranno dopo l'epoca preaccennata s'intenderanno come non avvenute.

Quelli che già volsero istanza a questo Ministero per l'ammissione agli esami per la nomina a Volontario sono diffidati che, dove non si trovino nelle condizioni sovra specificate, ovvero la loro domanda non sia stata corredata dei documenti summentovati, e questi non mandino prima dell'epoca sovra stabilita, sarà la medesima considerata come non avvenuta.

Pel giorno 19 prossimo venturo giugno gli aspiranti al concorso che trovansi nelle condizioni sovra espresse dovranno presentarsi al Ministero della guerra (Segretariato generale, Divisione personale) onde ricevere le necessarie istruzioni.

N. B. In via eccezionale e per questa volta soltanto la deficienza in alcuno degli esami, all'infuori di quelli sulla composizione e lettere italiane e sulla calligrafia, non sarà causa d'esclusione, purchè l'aspirante superi nel complesso di tutti gli esami la metà dei punti.

Torino, addì 21 maggio 1862.

Il Segr. gen. C. DELEUSE.

MINISTERO DELLA GUERRA.
DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI.
Concorso per la nomina di medici aggiunti nel Corpo sanitario militare dell'Esercito.

Ad oggetto di provvedere a posti disponibili di medico aggiunto nel Corpo sanitario militare, il Ministero della guerra ha determinato di aprire un esame d'idoneità e di concorso presso il Consiglio superiore militare di sanità in Torino, e presso un'apposita Commissione in Napoli.

Avrà esso principio nell'uno e nell'altro luogo al primo giorno del prossimo luglio, e terminerà coll'ultimo giorno dello stesso mese.

Gli aspiranti dovranno non eccedere l'età d'anni 30, essere muniti della doppia laurea medico-chirurgica, essere forniti dell'idoneità fisica per il militare servizio, essere celibi, od ove ammogliati, possedere il censo richiesto per il permesso di matrimonio agli ufficiali dell'esercito, essere regnicoli o naturalizzati, salvo quelle eccezioni che il Governo giudicasse di fare a senso del disposto dall'art. 151 della legge 20 marzo 1854 sul reclutamento dell'esercito.

Gli aspiranti al concorso dovranno presentarsi al Consiglio superiore militare di sanità in Torino, od alla Commissione esaminatrice in Napoli, ed ivi esibire i seguenti documenti:

1. Fede legalizzata di nascita.
2. Diplomi originali (non copia autentica) della doppia laurea medico-chirurgica conseguita in una delle università del Regno Italiano, ed il titolo originale del libero esercizio pratico per quelle università in cui esso è prescritto.
3. Stato libero legalizzato. In caso di coniugio, i titoli legali comprovanti di possedere in proprio e libero da ogni vincolo od ipoteca anteriore l'annuo reddito di L. 1200 fra ambi i coniugi, siccome è prescritto dalle Regie Patenti del 19 aprile 1834, relative alla permissione di matrimonio agli ufficiali dell'esercito.

I singoli candidati, prima di essere ammessi al concorso, verranno visitati dal Consiglio o dalla Commissione, a fine di accertare la loro idoneità fisica per il militare servizio.

Il programma delle materie dell'esame di concorso è il seguente:

1. Anatomia e fisiologia.
2. Patologia speciale medico-chirurgica, cioè:
   a) Le febbri.
   b) Le infiammazioni.
   c) Le emorragie spontanee e traumatiche, ed i correlativi presidii emostatici, dinamici e meccanici.
   d) Gli esantemi e le impetigini (*).
   e) Le fratture e le lussazioni.
   f) Le ferite e le ernie.

I primi posti vacanti di medico aggiunto saranno accordati a quei candidati che avendo sortito felice esito nell'esame già si trovano o si trovarono al servizio militare nell'esercito, oppure fecero parte dell'ex Corpo dei Volontari Italiani.

Torino, addì 7 di maggio 1862.

Il Magg. Gen. incaricato della direz. gen. INCISA.

(*) *Si estenderà questo esame anche a quanto concerne la vaccina e la vaccinazione.*

MINISTERO DELLE FINANZE.
Direzione generale del Tesoro.

Essendo stato dichiarato nel modo prescritto dall' art. 1° della Legge 12 luglio 1850 lo smarrimento dei Certificati provvisori descritti nella infraestesa tabella, relativi a rendite 5 0/0 alienate per sottoscrizione pubblica in virtù del Regio Decreto 21 luglio 1861, e chiesto il rilascio dei duplicati comprovanti l'effettuazione dei fatti pagamenti, onde all'appoggio dei duplicati medesimi poter a suo tempo ritirare le corrispondenti cartelle della Direzione generale del Debito pubblico,

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso, che avrà luogo nella Gazzetta Ufficiale del Regno, senza che siavi stata opposizione nei modi stabiliti dagli art. 4 e 5 della stessa Legge, saranno ri lasciati i richiesti duplicati.

Terza inserzione.

Num. d'ordine del presente	Certificati provvisorii colle quitanze de' pagamenti fatti				
	Cassa in cui è stato fatto il primo versamento	N. d'ordine della dichiarazione	N. d'ordine dei certificati provvisori	Rendita 5 0/0	Decimi o quinti pagati
1	Torino (Banca Naz. cassa 1ª)	1457	5907	10	Saldato
2	id.	1458	5908	10	id.
3	id.	1459	5909	10	id.
4	id.	1460	5910	10	id.
5	id.	1461	5911	10	id.
6	id.	1927	6498	10	id
7	id.	1934	6505	10	id.
8	id.	2023	6597	10	id.
9	id.	2028	6602	10	id.
10	id.	2031	6605	10	id.

Torino, addì 23 maggio 1862.

Il Direttore Generale del Tesoro PAVESE.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della Legge 10 luglio 1861 e 47 del R. Decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite allegando la perdita dei corrispondenti certificati di iscrizione ebbero ricorso a quest' Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla Legge, loro vengano rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

Num. dell' iscrizione	Intestazione		Rendita
	Debito Perpetuo.		
4085	Fondazione di Via Antonio in Genova	L.	3 70
4086	Id, di Via Giorgio in Genova	»	3 70
5064	Id. di De Franchi Luxardo Oriettina q. Pantaleo, moglie di Simole Italiano q. Lorenzo (con annotazione)	»	282 48
3999	Id. di Spinola Geronima q. Accettino, moglie Vernazza, in Genova, (con annotazione)	»	27 72
3569	Comunità di Castellaro De Giorgi	»	14 26
6568	Compagnia del SS. Rosario di Rivalta	»	43 23
6142	Parrocchiale di Fenils e Solemia c. (Susa) (con annotazione)	»	100 »
11874	Lecarello Sorleone e di Arietta sua moglie (con annotazione)	»	8 82
364	Cappellania di S. Carlo Borromeo nella chiesa del *Corpus Domini* di Torino	»	831 05

Seconda pubblicazione.

Num. dell' iscrizione	Intestazione		Rendita
	Debito Perpetuo.		
504	Congregazione del Santuario della B. V. di Moretta	»	4837 93
2778	Chiesa parrocchiale di S. Giovanni di Moretta	»	20 97
7624	Chiesa parrocchiale di Soperga	»	37 65
8506	Accademia Ecclesiastica eretta nella R. Basilica di Soperga	»	7699 56
8507	Detta	»	13200 »
4165	Donne della Famiglia Grimaldo in Genova	»	808 09
4457	Fondazione di Agrofoglietto Giovanni q. Oberto in Genova	»	7 42
4458	Detta	»	2 80
11683	Comunità di Cureggio (Provincia di Novara)	»	7 80
5784	Parrocchiale di Chiaves (Diocesi di Torino)	»	150 »
411	Congregazione di Carità di Burolo	»	204 »
9490	Comunità di Vicolungo (Provincia di Novara)	»	192 45
4144	Fondazione di Doria Pellegrina quondam Antonio moglie di Federico Cicala in Genova (Annotata d'ipoteca)	»	5 18
4169	Fondazione D'Imperiale Agostino quondam Federico in Genova (Annotata di ipoteca)	»	28 54
4168	Fondazione d' Imperiale Giacomo q. Federico in Genova	»	10 88
8290	Fondazione di Calvi Pietro Battista, Giovanni Antonio ed altri figli di q. Dario, per distribuzione ai poveri indigenti	»	8 71
8291	Fondazione di Calvi Paolo Battista, Giovanni Antonio e fratelli quondam Dario per distribuzione ai poveri	»	10 90
3070	Marano comunità (Novara)	»	3 37
9471	Gattico comunità (Novara)	»	33 21
3828	Fondazione di Rocca Giovannettino quondam Gerolamo in Genova (Annotata d'ipoteca)	»	14 81
7477	Fondazione di Centurione Stefano q. Eliano, per distribuzione fra i poveri dell'Albergo de'Centurioni, preferendo i discendenti da detto colonnante, e da Benedetto Centurione di lui erede	»	6 23
7478	Fondazione di Centurione Anfrione, per distribuzione fra i suoi discendenti e propinqui	»	31 25
7479	Fondazione di Centurione Marietta, moglie del quondam Eliano per distribuzione fra i discendenti da Stefano e Nicolò Centurione suoi figli	»	14 25
7762	Desenis Angelo, per distribuzione ai poveri	»	1 48
7763	Ferpius Vattechino per distribuzione ai poveri	»	4 45
7975	Garassini not. Giuseppe Antonio, del vivente Giovanni Battista, domiciliato in Laiqueglia	»	60 »
	Debito 1823.		
189	Turri comunità	»	38 21
	Debito 1844.		
6168	Chiusa comunità	»	100 »

Consolidato 1861.

2272 Arezzo Donna Fugata barone Gorrado di Francesco domiciliato a Messina » 200 »

Debito 1819.

31457 Leoncini Sebastiano notaio a Carcare fu Gio. Battista (Annotata d'ipoteca) » 20 »

Consolidato Modenese.

104 Comunità di Treschietto, Iera e Vico in Lunigianà » 116 66

1785 Modena Prospero fu Mandolino di Modena » 10 »

Consolidato Napolitano.

1967 Real Collegio di Aquila in provincia di Abruzzo Ultra 2, dell' annua rendita di Ducati 1338

4369 Detto » 26

5116 Detto » 2

8385 Detto » 56

Torino, il 13 giugno 1862.

Il Direttore Generale TROGLIA. *Il Segr. della Direz. Gen.* M. D'ARIENZO.

FRANCIA

Il *Moniteur Universel* dell'11 annunzia che per decreto in data del 9 corrente il sig. Rouland, ministro dell'istruzione pubblica e dei culti, è incaricato del-l'*interim* del ministero dell'interno durante l'assenza del conte di Persigny.

— Leggesi nello stesso giornale:

Le LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice e S. A. I. il Principe Imperiale sono partiti oggi (10 giugno) alle 4 per Fontainebleau. Le LL. MM. e il Principe Imperiale debbono passare alcuni giorni in quella residenza.

INGHILTERRA

Leggesi in una corrispondenza da Londra al *Moniteur Universel* in data del 9 corrente:

La quistione delle fortificazioni susciterà, non v' ha dubbio, animatissimi dibattimenti. Ognuno ben sa di presente in quale misura trattasi di eseguire codeste fortificazioni. Il progetto della Commissione di difesa implicava una spesa definitiva di 11 milioni di sterlini.

Il Parlamento ha già accordato, e il ministero ha quasi speso due milioni di sterlini. Ora si ha di bel nuovo bisogno di danaro; ma ciascuno domanda e nessuno può dire fin dove intendasi portar la spesa. Intende forse il governo di eseguire il piano intero della Commissione di difesa, la cui spesa è valutata 11 milioni di sterlini, o vuole soltanto compiere i lavori in corso d'esecuzione? In questo caso quanto costerà il condurli a termine? Tali sono le domande che si fanno e alle quali dovrà rispondere il governo.

L'ammiragliato ha deciso di avere una flottiglia più considerevole di scialuppe cannoniere nei mari della Cina: essa ne deve affidare il comando speciale al capitano Sheward Osborne, uno de'più distinti uffiziali della marina inglese, che ha già servito lungo tempo in quella parte del globo.

Partono vascelli da Liverpool per la Nuova Orleans; ma v'ha poca speranza d'ottenervi una provvista considerevole di cotone. A Manchester e a Preston la carestia di cotone ha fatto rialzare la tassa dei poveri a 3 sterlini per lira sulla rendita delle proprietà. Nullameno ognuno è deciso di non fare assegnamento che sulle risorse locali, e le buone relazioni continuano a mantenersi fra tutte le classi. Gli operai delle fabbriche, in iscambio dell'assistenza che loro è accordata, accettano lavoro dalle parrocchie, e dal canto loro le autorità delle parrocchie loro non somministrano che lavori di natura tale da non guastare loro la mano pel momento in cui l'industria manifatturiera riprenderà nuovo vigore.

Siccome sir Carlo Wood, ministro per l'India, trovò un errore di 1 milione di sterlini nell'esposizione delle finanze inviata dall'amministrazione dell'India, la discussione del bilancio indiano alla Camera dei Comuni è attesa con interesse in Inghilterra.

ASIA

Abbiamo giornali di Calcutta 8 maggio, di Singapur 5 dello stesso mese e di Hongkong 26 aprile.

I ribelli che trovansi presso Sciangai furono attaccati e battuti due volte dagli Anglo-Francesi e da un corpo di Cinesi addestrati e posti sotto il comando dell'americano Ward, nominato mandarino militare per ordine del governo di Pekino. Il primo combattimento seguì il 5 aprile, ed ebbe per risultato la presa d'un luogo chiamato Wong-ka-dza, dove gli alleati avevano già sconfitto le forze ribelli. Indi le truppe erano ritornate a Sciangai a bordo delle navi. Il 17 aprile una seconda spedizione militare e navale anglo-francese, composta di 5403 uomini con 13 cannoni, partita da Sciangai, espugnò un'altra posizione de'ribelli nella città di Cia-pu, la quale era validamente fortificata con palafitte e fossati.

Circa ai movimenti de'ribelli in altri punti si ha che sulla riva meridionale dell'Yangtszekiang ferve una specie di mischia generale, e, a quanto sembra, con vantaggio de'Taiping. Essi ripresero la città di Teih-kiang e quella di Kien-hien, capitale di distretto, come pure alcuni luoghi minori, spargendo la desolazione e lo spavento in tutte quelle popolazioni, che fuggono al loro primo appressarsi. Le città di Teih-kiang e di Ecing furono incendiate dai ribelli, i quali si trovano in possesso di Tangchow e di Kiang-yin, da essi sgomberata or è qualche tempo, e si preparano ad attaccare Cin-kiang-fu.

Da Pekino 27 marzo riferiscono che il giovane imperatore cominciò a frequentare la scuola e si scelse due condiscepoli. Le relazioni del governo cinese cogli stranieri continuano ad essere soddisfacentissime. È arrivata a Pekino un'ambasceria del Tibet, tenendo, a quanto dicesi, la via della Russia. A quel che si narra essa avrebbe impiegato undici mesi in questo viaggio (*Osserv. Triest.*).

AMERICA

NUOVA YORK, *27 maggio*. I Confederati hanno testè riportato un'importante vittoria. Mentrechè il generale Mac Clellan era trattenuto davanti Richmond, la metà del loro esercito, portandosi alla sinistra, s'impegnò nella regione delle montagne e cadde improvvisamente sul Corpo del generale Banks cui schiacciò. Questo generale fu costretto a rivalicare il Potomac e i Confederati ripresero possesso di tutta la valle della Shenandah ove troveranno immense provvigioni di foraggi e di viveri.

Il generale Banks era alla testa di 20 mila uomini, quando ricevette dal ministro della guerra l'ordine di staccarne 15 mila e mandarli immediate al generale Mac Dowell che si aspettava d'esser attaccato da numerose forze. Non potendo più disporre che di 5 mila uomini circa credette cosa prudente il ritirarsi su Front-Royal. Fu questo in seguito al combattimento occupato dai Confederati e il generale Banks si ritirò a Winchester.

Ivi, alla domenica, l'esercito nemico forte di 15 mila uomini attaccò i Federali. Il generale Banks tentò di resistere e il suo piccolo esercito fece per sei ore prodigi di valore; ma finalmente, oppresso dal fuoco del nemico, cominciò a sbandarsi. Tuttavia il generale Banks avendo potuto riannodarlo a breve distanza da Winchester lo ricondusse in buon ordine a Martinsburg che trovasi a 22 miglia. Passò poi il Potomac a Williamsport e il nemico cessò di perseguirlo.

Alla notizia di questa disfatta, che cagionò dovunque la più grande sensazione, il presidente prese possessione militare di tutte le strade ferrate degli Stati Uniti affinchè il trasporto delle truppe e delle munizioni da guerra non provi alcun ritardo e fece un appello alle milizie per recarsi alla difesa della capitale nazionale.

Da ogni parte si rispose all'appello. Il signor John Andrew, governatore del Massachusets, convocò tutti i militi dello Stato. Si annunzia la partenza di un gran numero di reggimenti dalla Nuova Inghilterra. A Nuova York la milizia rispose colla stessa prontezza e ieri sera il 7 reggimento composto del fiore della gioventù della Nuova York traversava Broadway per recarsi a Washington. Nel mese di aprile 1861 questo reggimento volava primo a difesa della capitale minacciata; oggi altresì ha voluto arrivare il primo. Tre altri reggimenti partono oggi e cinque di qui a tre giorni e sottentreranno ai reggimenti dell'esercito che difendono i forti e potranno quindi prender parte alle operazioni attive.

A Baltimore, la città delle sommosse, non potevano guardar impassibili l'annientamento di un reggimento marilandese. Perciò la notizia della sconfitta di Front-Royal mise in fermento la popolazione e furono malmenati alcuni separatisti che avevano commesso l'imprudenza di lasciar traspirare la loro gioia. La polizia penò molto a salvar due persone cui volevano impiccare per aver minacciato gli Unionisti della vendetta di J. Davis. Si costrinsero tutti gli uffizi dei giornali ad inalberare la bandiera nazionale e si aperse un ufficio di reclutamento. A Washington la popolazione era in preda alla paura e si dimanda se è per rassicurarla che il sig. Lincoln chiamò incontanente le milizie degli Stati del Nord. Non si comprende generalmente questa necessità, poichè la fiducia non fu scossa per le notizie della guerra. I capitali sono per propria natura assai timidi e tuttavia i fondi pubblici e le azioni delle strade ferrate non ribassarono che pochissimo alla notizia della ritirata del generale Banks.

Sperasi per altra parte che il generale Mac Clellan non tarderà ad impadronirsi di Richmond. Da sua banda va avanti il Mac Dowell, che ha testè valicato il Rappahannock con tutte le sue forze, cioè più di 40 mila uomini e si avanzò ad 8 miglia sopra Fredericksburg. Si annunzia infine che l'Halleck riportò una vittoria davanti a Corinth. Tuttavia questa notizia non è ufficiale ed ha d'uopo di conferma.

Il generale Fremont nel dipartimento delle Montagne ha sotto i suoi ordini forze poco numerose e tuttavia ottenne testè una vittoria sui Separatisti. Il colonnello Crook, che comanda una delle sue brigate, sostenne un accanito combattimento contro il generale Heath, alla testa di 3 mila confederati e gli venne fatto di batterlo. Gli prese quattro cannoni e fece più di 100 prigionieri.

Il senatore Wilson del Massachusets depose una relazione per autorizzare la levata di 200,000 volontari, oltre il numero attualmente sotto le bandiere. L'esercito attuale non è che di 500,000 uomini.

La Camera approvò con 82 suffragi contro 62 la proposta sulla confiscazione modificata dal signor Rossoe Conkling. Secondo la prima forma la confiscazione si applicherebbe alle persone che avrebbero esercitato un ufficio sotto il governo confederato. La modificazione aggiunge: « purchè queste persone siano entrate in ufficio dopo la data delle ordinanze di separazione o che abbiano dato giuramento di fedeltà ai sedicenti Stati confederati. »

Continua a discutersi la proposta sulle tasse, ma si spera sempre che vi verrà sostituito un contro-progetto meno complicato (*Moniteur Universel*).

VARIETA'

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI LONDRA.

Aprivasi in quest'anno una nuova mostra dei prodotti industriali e delle belle arti nella metropoli dell'Inghilterra, e l'Italia non più divisa, nè inceppata da meschini governi, ma retta da un Parlamento Nazionale, faceva appello a'suoi produttori perchè concorressero a mostrare al mondo intiero quanto la natura e l'arte siano inesauribili in codesto nostro paese. All'appello fu risposto oltre ogni aspettativa e il numero di coloro che hanno inviato alla mostra internazionale nel grandioso edifizio di South Kensington collezioni d'ogni genere e svariati prodotti dell'industria e delle arti, è stato di 2274: numero grandemente superiore a quello dei concorrenti alle altre esposizioni universali.

Questa cifra sarebbe poco eloquente per se stessa se noi non la ponessimo a confronto col numero di quelli che dall'Italia concorsero alle grandi Esposizioni del 1851 e del 1855; e ci dimostrerà anche una volta quanta influenza abbia esercitato, anche in poco tempo, sullo spirito delle popolazioni delle diverse Provincie italiane l'annientamento di quei confini politici da cui erano tenute divise. Circa 310 espositori italiani concorsero alla grande mostra aperta nel Palazzo di Cristallo nel 1851: 90 dei quali provenienti dalla Toscana, 95 dagli Stati Sardi, e gli Stati Pontificii, che allora comprendevano anche quelle provincie che formano oggi una parte del Regno d'Italia, contavano 52 concorrenti; e l'Austria inviava colà come prodotti proprii quelli della Lombardia e del Veneto, comprendendoli così fra quelli dei suoi 731 espositore. Nel 1855 gli Italiani che concorsero alla grande mostra dei prodotti industriali di tutto il mondo aperta nel Palazzo dell'Industria sulle rive della Senna, salirono fino a 500, cioè due terzi più che alla prima Esposizione mondiale. Di questi, 197 provenivano dalla Toscana, 198 dagli Stati Sardi e 71 dagli Stati Pontificii. L'Austria inviava a Parigi i prodotti di 1296 espositori, e fra questi vi comprendeva quelli del Regno Lombardo-Veneto. Il governo del Regno delle Due Sicilie non permetteva ai produttori dell'Italia Meridionale di prender parte a nessuna delle due esposizioni. Noi vediamo così che l'Italia nel 1862 ha riunito un maggior numero di espositori di quello che la Francia inviò a Londra nel 1851 (1710 compresa l'Algeria) e quasi altrettanti di quelli che mandò a Parigi nel 1855 il Regno Unito d'Inghilterra e d'Irlanda, comprese le colonie (2443 espositori).

Chiunque ha tenuto dietro al progresso che hanno fatto le industrie, dappoichè per la prima volta furono aperti al mondo questi concorsi universali, non ha potuto far a meno di convincersi dei vantaggi immensi che essi apportano e dell'influenza che esercitano sull'industria e sul commercio. Questa verità riconosciuta ha aumentato in quest'anno talmente i concorrenti non solo dell'Europa, ma anche delle più lontane contrade, che ha indotto i commissari inglesi a fare tale economia dello spazio assegnato a ciascheduna nazione, che anche al compartimento italiano ne è venuto in proporzione molto meno di quello che ebbero nelle due Esposizioni precedenti la Toscana, il Piemonte e gli Stati Pontificii, per rapporto al numero degli espositori. Infatti nel 1851 la Toscana occupava 428 metri quadrati, la Sardegna 374, e gli Stati Pontificii 321, che fanno un totale di 1123 metri quadrati, cioè circa quattro metri per ciascun espositore. Nel 1855 la Toscana occupò 561 metro quadrato, gli Stati Sardi 678 e gli Stati Pontificii 471, e così un totale di 1710 metri quadrati, cioè circa tre metri e mezzo per ciascun espositore. Ma nel palazzo dell'Esposizione del 1862 i 2274 espositori italiani occupano uno spazio di 2750 metri quadrati, cioè poco più di un metro per espositore.

Questo fatto ha portato immense difficoltà pel collocamento degli oggetti perchè tutti potessero avere un posto condegno: difficoltà però che sono state egregiamente superate, e non ostante la ristrettezza dello spazio è stato messo in evidenza tutto ciò che può dare una giusta idea di quanto può produrre il nostro paese.

Le collezioni del regno inorganico, accuratamente classate secondo la loro utilità industriale, sono senza dubbio delle più ricche che racchiuda questo immenso ricinto. E sebbene l'Italia non possieda ricche miniere d'oro, nè pietre preziose, pure l'argento, il rame, il mercurio, il ferro, il manganese, l'antimonio, il piombo compensano in gran parte la mancanza delle altre.

Le costruzioni e l'arte decorativa vi trovano i cementi, le pietre refrattarie e da taglio, i marmi colorati e le brecce dei più vivi colori. Le arti vi trovano i calcari saccaroidi i quali si vedono modellati sotto lo scalpello di un Canova, di un Tenerani, d'un Fantacchiotti, d'un Romanelli e di molti altri, nelle più belle produzioni dell'arte statuaria, la quale eleva la mostra italiana al di sopra di tutte le altre; vi trovano pure i diaspri, le agate, le calcedonie, le serpentine, gli alabastri adoperati nei celebri lavori di commesso in pietre dure, conosciuto sotto il nome di mosaico di Firenze.

Tutti questi materiali si vedono rappresentati da ricche collezioni, e specialmente quella de' marmi supera qualunque altra dello stesso genere, perchè è stato sempre un vanto della nostra Italia di fornire alle altre nazioni i più bei materiali che l'arte statuaria abbia impiegato.

Richiamano pure l'attenzione del pubblico la qualità delle nostre ghise per la loro attitudine ad essere convertite in acciaio; il nostro rame per la ricchezza del minerale e la bontà del prodotto, non che gli zolfi delle Romagne e della Sicilia.

I prodotti dell'agricoltura sono pure svariatissimi quanto è vario il clima sotto il quale vegetarono, e che destano nei visitatori dell'Esposizione il più vivo interesse, essendo la prima volta che l'agricoltura italiana è rappresentata forse in tutta la sua estensione. Le collezioni agricole del nostro Dipartimento tengono un posto distinto fra le più cospicue della mostra internazionale, non solo per la bellezza de' rappresentanti, quanto per gli studi che essi provocano nell'interesse del nostro paese. I cereali, i legumi, gli olii, i vini tengono il primo posto fra tante produzioni che vi danno il nutrimento, e dopo queste è d'uopo annoverare la canapa, come la più importante fra le materie testili. Ma quello che più desta la sorpresa generale è l'esposizione di una quantità di saggi di cotone proveniente dalle Provincie Meridionali italiane, i quali stanno a dimostrare quanto questa coltivazione può far ricche quelle provincie quando fosse estesa su tante migliaia di ettari di terreno che le Provincie Meridionali offrono incolte e bonificabile; e specialmente ora che la questione cotoniera è questione vitale in Europa.

Anche i tessuti di cotone fabbricati coi 100,000 telai che si calcolano impiegati in questa manifattura in Italia fanno buona mostra di sè, ma molto più richiama l'attenzione dei visitatori la produzione serica, che non ostante le contrarie vicende a cui da varii anni va soggetta per le malattie del baco da seta si distingue per moltissimi pregi.

Fra le industrie in cui il nostro paese può mostrarsi non solo eguale, ma superiore alle altre nazioni, si possono annoverare quelle dei velluti e dei cappelli di paglia di Firenze. I velluti tengono sicuramente un primo posto fra i tessuti del medesimo genere, anche posti a confronto con quelli che escono dalle fabbriche rinomatissime di altre nazioni. I cappelli di paglia di Firenze mantengono la loro grande e antica riputazione; e sebbene non superino i sottili lavori di fantasia eseguiti colla stessa materia presso altre nazioni, specialmente la Svizzera, pure sono infinitamente superiori per quelle treccie di una paglia così eguale e soprafina e di un tessuto talmente unito che resta perfino malagevole il discernere i fili di paglia che le compongono. Non è che sulle rive dell'Arno e con un metodo di coltura tutto speciale che si possono ottenere da una varietà ordinaria del grano quelle paglie che formano una delle più ricche industrie della Toscana. In altri paesi è stata tale coltivazione tentata, ma fino a qui l'esito non è stato ottenuto che in parte, mancando alla paglia la bianchezza, la consistenza e la finezza che distinguono quelle colle quali sono fabbricati i cappelli di Firenze e che giustificano il prezzo elevato che ha sempre sostenuto in commercio questo prodotto.

Tanto i ricami eseguiti su broccati d'oro e d'argento per arredi e paramenti sacri, quanto quelli eseguiti sulle tele più fine richiamano alla memoria l'antica fama di cui hanno sempre goduto.

L'arte della scultura e dell' intaglio in legno, che montò in tanta fama in Italia ne'secoli passati, sostiene anche nell'Esposizione internazionale l'antica rinomanza con mobili di varii generi. Così pure l'antichissima industria dei commessi in pietre dure, che fiorisce da tanto tempo in Firenze, desta l'ammirazione degl'intelligenti pei bellissimi saggi inviati da varii espositori.

Le porcellane, specialmente quelle che imitano con tanta verità gli antichi lavori, hanno ferito talmente i conoscitori dell'arte, da assicurare al marchese Ginori e alla fabbrica di Gubbio il primato sopra tutte le altre fabbriche, alle quali, pur tentando lavori congeneri, manca per altro quella impronta del genio, che esiste solo in Italia.

I lavori di oreficeria non solo stanno a confronto con quelli esposti in altri compartimenti della grande Esposizione; ma quelli che il Castellani di Roma offre agli sguardi del pubblico eseguiti in istile etrusco, greco, romano e del Quattrocento possono dirsi assolutamente unici nel loro genere.

L'attenzione del maggior numero de'visitatori è sempre richiamata sopra gli oggetti più notevoli delle belle arti, e le incisioni che abbelliscono la nostra Esposizione sono generalmente ammirate. E molto più ammirate sono le opere di scultura, le quali danno una idea dello stato dell'arte dagli ultimi anni del secolo passato fino al presente. Canova, il rigeneratore dell'arte, si mostra pel primo colla statua della Venere; che con la Psiche del Tenerani, la Maddalena di Pampaloni, mostrano a che elevatezza fosse l'arte in quel periodo di tempo. Il Socrate, la Leggitrice del Magni, la Sposa Novella dello Strazza dimostrano in parte a che grado siasi elevata la scultura dei nostri giorni. Il Prometeo del Croff, l'Americano del Pierrotti presentano un bel saggio della Scuola milanese; così pure dicasi della Preghiera del Vela. Sono del pari ammirate per la popolarità del soggetto la statua colossale di Garibaldi e il Franklin dello scultore fiorentino Romanelli, allievo del celebre Bartolini. Gl'Inglesi poi hanno voluto far omaggio ad un altro distinto scultore italiano, Odoardo Fantacchiotti, di Firenze, esponendo le statue rappresentanti la Musidora delle stagioni di Thompson, l'Amore Dormiente e la Fanciulla col Serpe, le quali fermano l'attenzione del pubblico. La scultura italiana è rappresentata da un numero d'opere che danno un' idea bastantemente giusta dello stato dell'arte in Italia, ma molto più grande sarebbe stato il concetto che ognuno avrebbe potuto farsene se fosse stata anche rappresentata a questo grande concorso dalle opere di un Bartolini, di un Duprè, di un Fedi, di un Santarelli e di tanti altri valenti che lasciano un gran vuoto nel nostro compartimento. Quanto alla pittura, la Cacciata da Firenze del Duca di Atene del prof. Stefano Ussi è fra i più ammirati lavori della grande Esposizione.

Non c'è dato di minutamente annoverare tutto quello che l'industria italiana offre al pubblico giudizio, e molto meno di porlo a confronto con le industrie delle altre nazioni, senza far precedere un giudizio che sarebbe per lo meno immaturo; ma ci riserbiamo di farlo in altra occasione, e quando anche le altre nazioni abbiano fatto sosta da quel continuo traslocamento degli oggetti che fino a qui non ha permesso di farvi studi severi e di confronto.

Intanto possiamo rallegrarci delle imparziali espressioni con cui la stampa periodica tanto in Inghilterra quanto altrove ha giudicato la mostra italiana, e del pubblico giudizio non solo espresso da tanti distinti personaggi, ma manifestato dal concorso continuo nel compartimento italiano: espressioni e giudizio che ci assicurano l'esito che tutti desideravamo ottenesse la industria italiana in faccia a quella di tutte le altre nazioni.

Londra, giugno 1862.

I RR. Commissari Generali
G. DE CAVOUR. — G. DEVINCENZI.

FATTI DIVERSI

ISTITUTI DI BENEFICENZA. — La Direzione dell'Ospedale oftalmico infantile di Torino ha pubblicato per le stampe l' annuo rendiconto amministrativo e clinico di questo eccellente Istituto che la pietà degli abitanti delle antiche Provincie del Regno eresse e mantiene nel Borgo di San Donato a sollievo dei poveri che sono affetti di malattia d'occhi, e per ragione di gratitudine e a stimolo di emulazione vi ha aggiunto un catalogo dei Comuni e dei privati che lungo l'anno si sono fatti azionisti od oblatori. Il rendiconto dell'Ospedale consta di varie relazioni speciali lette o presentate all'adunanza del 4 maggio scorso dal cav. dott. Malfoni, vice-presidente, dal canonico cav. Duprè, direttore dell'interno, dai signori Luigi Strada e Saverio Ripa-Alcaria per la Commissione incaricata della revisione de'conti, dal tesoriere Bonaventura Cerutti e dal cav. dott. Sperino. Noi ci restringiamo a dare qui un estratto della relazione amministrativa letta dal can. Duprè, come quella che comprende sommariamente tutte le altre, e dà un'idea abbastanza esatta dell'andamento dell'Istituto nello scorso anno.

« Chiunque si accinga ad esaminare un rendiconto qualunque, dice il cav. Duprè, senza avvedersene, e senza sapersene dare un'adeguata ragione volge subito

lo sguardo all'ultima cifra dello scaricamento. Altrimenti non faranno i nostri Azionisti alloraquando loro si distribuirà il rendiconto dell'esercizio dell'annata 1861, da rilevasi un'uscita di L. 36,815 47, quando quella dell'anno precedente 1860 non ascendeva che a L. 29,533 52, e così con un divario di L. 7,291 95. Essi, facendo le meraviglie, diranno: come mai tanta differenza? come un tale aumento?

Signori! Varie ne sono le cause: prima l'aumento quasi favoloso di ogni genere di mantenimento; secondo il maggior numero di ammalati stati ricoverati e curati gratuitamente nel decorso dell'anno; terzo il numero dei letti, che la Direzione si è fatto lecito di accrescere, e l'aumento di due inservienti.

Per accondiscendere alle continue domande di ammalati che non solo dalla capitale, ma da tutte le provincie si raccomandano per essere ricoverati nel Vostro Spedale, e per essere curati dal professore Sperino, si aumentarono nuovamente i letti, e si portarono a *settant'otto*, di cui *trenta* gratuiti, i quali pel corso di alcune settimane ascesero a *trentacinque* e *trentasei*.

E come respingere nei giorni del consulto generale le preghiere di tanti ammalati bisognosi di pronta cura, e cui un ritardo potrebbe esser fatale? Lo dica il professore, lo dicano li studenti, lo dicano tutti coloro che assistono al consulto se si è potuto far diversamente senza mancare alla carità. Se alcuno di voi, o signori, volesse intervenire nei giorni di martedì, giovedì e domenica dalle ore 12 alle 3 egli o sarà obbligato di fuggirsene, o sarà costretto di approvare quanto venne fatto insin adesso.

Vi dirò di più: la Direzione usando, e fors'anche abusando, del potere e del voto di fiducia che in lei ripose la Società, onde poter arrecare maggior sollievo all'umanità, e nel tempo stesso per tutelare il vantaggio ed utile dello Spedale coll'aumentare il prodotto delle pensioni avrebbe divisato di approfittare di una parte dell'Ospedale nuovo per aggiungere altri *dodici* letti a pensione per quelli che, non essendo obbligati a tener il letto salvo nel tempo della notte, potessero con tutta facilità, accompagnati dal portinaio, andare a dormire in quel nuovo locale, e ritornarsene di buon mattino all'antico per la visita, cura, e manutenzione; e già se ne fece l'esperienza da alcuni giorni.

D'altronde che questo aumento di spesa dovesse succedere, non eravi chi ne dubitasse: in prova del che già fin dall'adunanza generale del 29 maggio scorso anno la Società aveva, unanime, approvato il bilancio che la Direzione vi presentava, in cui la somma dello scaricamento compariva di L. 37,444 50, talmentechè, se si vuole essere giusto, è necessario confessare ch'essa ottenne assai nello aver fatto un risparmio di L. 599 03, avendo soltanto speso L. 36,845 47; qual risparmio proviene dall'economia risultata nelle categorie 3.a e 6.a, quantunque le cifre delle categorie 2.a, 4.a e 5.a abbiano ecceduto.

Dopo le accennate considerazioni non vi parrà strano se voi vedete la cifra dello scaricamento portata a lire 42,709 65 nel bilancio che abbiamo l'onore di presentarvi pel corrente anno 1862, tanto più poi perchè in questo momento *novanta* sono gli ammalati e *sedici* gli inservienti.

Ma se avete trovato, o signori, qualche eccedenza in alcune categorie dello scaricamento, voi la troverete pure, ed abbondante, in quasi tutte quelle del caricamento, talmente che la somma bilanciata in L. 37,444 50 ascese a quella di L. 42,018 79, la quale è, in tempi così critici, sorprendente, e, direi quasi, incredibile. E come no? se i soli casuali e le oblazioni, bilanciati in L. 601 82, ascesero a L. 2,628 95?

A proposito di oblazioni non vi sia discaro di ascoltare di fuga i nomi degli oblatori, onde nel cuor di ciascuno esca sponteneo un atto di ringraziamento. Il deputato Bertini, il signor Belmondo Camillo, il signor cav. Croletti Luigi e la città di Fossano mandarono L. 100 caduno. Il senatore del Regno avv. Conelli quella di L. 400; il cav. Salomone Sinigaglia quella di L. 250; quindi i signori Ducco e Chiarigllone L. 200. Finalmente il colonnello cav. Accossato e la baronessa Franchetti regalarono ciascuno L. 1000. Si incassarono pure L. 150 state legate dalla fu contessa Signoris di Buronzo, e prima dello spirare della corrente annata si riceveranno L. 500 legate dal nostro condirettore cav. Velasco, mancato ai vivi nel mese di gennaio. Abbiamo pure riscosso pochi giorni sono un legato di L. 2,000 da un certo Perino, morto a Vercelli, e di volo accennerò pure che nel mese di marzo abbiamo avuto la somma di L. 1,038, frutto di una serata al Teatro Regio, stata regalata dal Municipio; ma, facendo parte dell'esercizio del 1862, la Direzione, si riserba di parlarvene nella prossima relazione, tanto più che già se ne fece cenno nel foglio ufficiale.

Giova però osservare che le somme più vistose non compaiono nell'esercizio del 1861, ma vennero rimesse agli impresari a conto delle opere fatte nell'Ospedale nuovo.

Non voglio passar oltre senza farvi conoscere che, non ostante il ritiramento di alcuni azionisti e la morte di alcuni altri, con tutto ciò il numero delle azioni dei particolari che veniva bilanciato a 1600 ascese a 1620, e quello dei municipii, bilanciato a 365, ascese a 403; che le azioni riscosse realmente dai primi sono 1529, dai secondi 363, e che perciò restano da esigere 91 dai particolari, e 40 dai municipii, totale 131; quali con fondamento si spera che non si perderanno, essendo sola cagione di questo ritardo, pei primi il traslocamento di provincia per impiego, pei secondi di non aver presentato a tempo il loro bilancio. Comunque sia, a mio parere, sono di poca entità 131 azioni di ritardo su 2107.

Passando ora dallo stato finanziario a quello interno, vi dirò che i ricoverati e curati nel decorso dell'anno 1861 furono N. 625, cosa strana, e quasi incredibile in un ospedale così ristretto di locale e di finanze, cioè:
Entrati nel corso dell'anno 1861 per

cura	adulti	N.	400
Id.	fanciulli	»	157
	Totale	N.	557
Madri per allattare		»	10
Per cura ortopedica		»	1
Che non si fermò oltre due giorni		»	1
Ammalati nel 1860 rimasti in cura al 1° gennaio 1861		»	56
	Totale	N.	625

e così 56 in più dello scorso anno 1860, in cui i ricoverati furono 569.

Di tanti ammalati solo 7 mancarono ai vivi:

adulti	N.	3
fanciulli	»	4
Totale	N.	7

Al 31 xbre rimasero in cura pel 1862:	adulti	N.	45
Id.	fanciulli	»	21
	Totale	N.	66

Il prodotto delle pensioni e mezze pensioni ascese a L. 16,753, cioè:

Pensionanti adulti	L.	8862	
Id. fanciulli	»	1811	
Totale	L.	10673	10673
Mezze pensioni per adulti	L.	5030	
Id per fanciulli	»	1030	
Totale	L.	6080	6080
Totale	L.		16753

Le giornate di presenza furono 32,511, cioè:

dei rimasti in cura al 1.o gennaio 1861	N.	7143
dei ricoverati nel decorso dell'anno	»	19893
degli inservienti	»	5475
Totale	N.	32511

La spesa essendo stata di L. 36,845 47, resta perciò la quota giornaliera di cadun ammalato di L. 1 14.

Prima di chiudere questa mia qualunque siasi relazione, e se non temessi di essere troppo prolisso, e di abusare della vostra bontà, vorrei darvi un succinto ragguaglio della fabbrica del nuovo Spedale. Vorrei dirvi che le somme riscosse fin adesso ascendono a L. 200,445 03; che le spese fatte ascendono a lire 250,048 20; che per ultimarlo e renderlo abitabile sono ancora necessarie L. 100 a 120 mila; che, nonostante questa differenza tra l'entrata e l'uscita, la Direzione pensò di far continuare i lavori, sulla speranza di poter presto incassare la somma mancante. Nè dessa fu delusa nelle sue speranze, perchè giovedì appunto, per cura di S. E. il Ministro dell'Interno, si è ricevuta l'egregia somma di L. 50,000.

La Direzione sarà sempre pronta a presentare un cenno dettagliato di tutte le somme sinora riscosse e spese fatte, qualora la Società ne faccia cenno; altrimenti nella relazione del venturo anno, epoca in cui si spera con fondamento che l'Ospedale sarà ultimato, ed ivi saranno trasportati gli ammalati del borgo S. Donato, si farà un dovere di renderlo a tutti palese.

A questo proposito, in vista dei segnalati favori già ottenuti dal Ministro dell'Interno, come della cessione del terreno, e dell'incasso di L. 120,000, non mi parrebbe fuor di proposito che la Società deliberasse sul modo di attestargliene convenientemente la ben dovuta sua riconoscenza; e nel tempo stesso determinasse qual cosa si debba stabilire per eternare la memoria dei benefattori, onde ciò serva di eccitamento ad altri nel seguire i già dati esempi. »

PUBBLICAZIONI. — L'opera compilata dal ragioniere Giovanni Battista Baseggio col titolo: *Nuove tavole di ragguaglio e conti fatti, ossia rapporto della lira italiana con tutte le monete delle varie provincie d'Italia*, della quale fu depositato un esemplare nel Ministero di agricoltura, industria e commercio, essendo stata dalla Commissione e dall'Ufficio di compilazione delle Tavole metrologiche, al cui esame venne sottoposta, riconosciuta esatta nelle sue basi e giudicata vantaggiosa al commercio ed alle pubbliche Amministrazioni, è stata approvata dal Ministro, servendo essa ad agevolare l'applicazione della tariffa emanata col Regio Decreto 17 luglio 1861, con autorizzazione per l'autore di far cenno dell'approvazione ministeriale nel frontispizio dell'opera ove sia data alle stampe.

— Si è testè pubblicata dalla *Società nazionale italiana* col titolo di *Questione romana alla Camera de' Comuni in Inghilterra* la raccolta dei discorsi pronunziati in quell'assemblea nella tornata degli 11 aprile e 9 maggio dai signori Layard, sir W. Gladstone, lord Palmerston. Costituiscono essi un importante documento della storia contemporanea, e riuscirà per fermo molto gradita agl'Italiani la lettura di quei discorsi, in cui con tanta ampiezza ed eloquenza si è trattato delle condizioni della loro patria, argomento altresì che i destini della nostra nazione sono ormai un interesse generale dell'Europa.

NECROLOGIA. — Annunziamo con vivo dolore la morte del nostro concittadino, l'illustre sinologo Giuseppe Maria Calleri, avvenuta il giorno 8 del corrente mese di giugno in una sua villa presso Parigi, dopo brevissima malattia e nella ancor florente età di anni 52. Egli era segretario interprete di S. M. l'Imperatore dei Francesi per la lingua della Cina, socio nazionale non residente della nostra Reale Accademia delle scienze, cavaliere del merito civile di Savoia, della Legion d'Onore di Francia e di altri Ordini. Malgrado le sue molteplici occupazioni officiali, il Calleri, dotato dalla natura di operosità pari alla prontezza dell'ingegno, potè compiere e fare di pubblica ragione varie opere, le quali, mentre illustrano il suo nome, lo registrano particolarmente fra gli scrittori più benemeriti della storia e della letteratura chinese. Le principali fra queste opere sono: *Systema phoneticum scripturae sinicae*; Macao, 1841. — *Dictionnaire encyclopédique de la langue chinoise*; Macao, 1845. — *L'insurrection en Chine depuis son origine jusqu'à la prise de Nankin* (col dott. Yvan); 1853. — *Le Li Ki, ou Mémorial des rites, traduit pour la première fois du chinois et accompagné de notes, de commentaires et du texte original*, 1853. — Soddisfacendo per ultimo ad una viva inclinazione per le belle arti, il rimpianto defunto studiò con amore i più preziosi monumenti della pittura italiana, dando saggio della perizia acquistata in questa materia colle note critiche di cui corredò la pubblicazione del catalogo della Regia Pinacoteca di Torino.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 14 GIUGNO 1862.

Un dispaccio telegrafico da Cagliari 13 giugno annunzia l'arrivo dei RR. Principi in quella città nel seguente modo:

« Le LL. AA. RR. i Principi Umberto e Amedeo sono giunti qua stamane alle 9 1/4 in mezzo alle festose acclamazioni della popolazione intiera. I RR. Principi ricevuti allo sbarcatoio dalle autorità civili, militari e municipali, montarono in carrozza col loro governatore il luogotenente generale Rossi, e col prefetto, e andarono al palazzo reale tra le file della Guardia Nazionale e delle truppe schierate lungo le vie, coperti da un nembo di fiori gettati dalle finestre. Le LL. AA assistettero dal balcone al defilé e ricevettero poscia le autorità e gl'impiegati. La città è tutta imbandierata e addobbata. Si sono eretti archi trionfali. Ovazione continua ai RR. Principi con battimani e con acclamazioni ad essi, al Re, e all'Italia.

La Camera dei deputati nella sua tornata di giovedì continuò la discussione degli articoli dello schema di legge sull'ordinamento delle Camere di commercio. Vi presero parte i deputati Ninchi, Boggio, Gadda, Torrigiani, Michelini, Casaretto, Castagnola, Bertea, Minghetti, Guerrieri-Gonzaga, il Ministro di agricoltura e commercio e il Ministro delle finanze. La legge venne infine approvata, lievemente modificata, con voti 104 favorevoli e 31 contrari.

In fine della tornata il deputato Capone invitò il Ministero a voler procurare di togliere di mezzo alcuni inconvenienti incontratisi nelle Provincie Napolitane nell'esecuzione della legge di registro e bollo che parrebbe essere in qualche disposizione contraddittoria alla legge organica colà tuttavia vigente sull'esercizio del notariato. La richiesta diede luogo a breve discussione, a cui parteciparono i deputati De Blasiis, Michelini, Ricciardi, Budetta, Panattoni, il Ministro di grazia e giustizia e il Presidente del Consiglio.

In questa seduta il deputato La Farina svolse le ragioni di una sua proposta di legge tendente a far stabilire nella città di Messina una direzione di sanità marittima, la quale venne presa in considerazione.

Nella tornata di ieri vennero approvati questi due schemi di legge:

Riscatto del dazio di Stade sull'Elba, con voti 212 favorevoli e 8 contrari;

Diritti di ostellaggio da pagarsi per deposito di merci estere nei porti di Brindisi e Messina, con voti 206 favorevoli e 12 contrari.

Indi la Camera si occupò di petizioni.

Leggesi nel *Monitore Toscano*:

Stamane (12 giugno) a ore 11 i principi Giuseppe e Carlo Buonaparte, figli del principe di Canino, accompagnati dal console generale di Francia, sig. Eugenio Poujade, e dal prefetto di Firenze, march. di Torre Arsa, hanno trasportato le ceneri del loro avo Giuseppe Buonaparte, re di Spagna, dalla chiesa di S. Croce alla stazione della strada ferrata, dove la guardia nazionale stavasi ad onorarle. Poco appresso i principi partivano per Livorno, e ivi s'imbarcheranno con le ceneri dell'avo per la Francia, recandosi direttamente a Tolone sulla fregata la *Reine-Hortense*.

Un supplemento annesso a questo numero pubblica il programma pel tiro a segno nazionale che si farà nel settembre prossimo a Torino, e un elenco di sottoscrizioni pel Monumento Cavour.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Parigi, 13 *giugno*.

Il numerario ed il portafoglio della Banca sono stazionarii. Le anticipazioni sui valori sono diminuite di trenta milioni.

Pietroburgo, 12 *giugno*.

Avvennero molti incendi. Fu pubblicato un ordine di punire i possessori di materie infiammabili, si fecero molti arresti e furono aperti grandi locali per ricoverare le persone rimaste senza tetto. Si aprono sottoscrizioni per soccorrere i danneggiati.

St-Nazaire, 12 *giugno*.

Veracruz, 14 *maggio*. I generali Salinguez e Lorencez marciano su Messico e devono esservi vicini. Le comunicazioni fra Veracruz e l'interno sono interrotte. La salute delle truppe è perfetta; si attendono rinforzi.

Napoli, 13 *giugno*.

Ieri è stato preso possesso del monastero dei Carmelitani Scalzi a S. Brigida, per collocarvi l'ufficio della Cassa ecclesiastica.

Il sindaco di Potenza in occasione della festa nazionale fece eseguire il sorteggio fra contadini indigenti dei terreni comunali non censiti.

Parigi, 13 *giugno*.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 — 68 65.
Id. Id. 4 1/2 0/0 — 97 10.
Consolidati Inglesi 3 0/0 — 91 7/8.
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 — 72 90.
Prestito italiano 1861 5 0/0 — 72 60.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 856.
Id. Strade ferr. Vittorio Emanuele — 380.
Id. Id. Lombardo-Venete — 615.
Id. Id. Romane — 338.
Id. Id. Austriache — 517.

Pietroburgo, 13 *giugno*.

Furono prese misure militari in seguito agli avvenuti incendii attribuiti a malevolenza.

Parigi, 13 *giugno*.

Lettere giunte da Veracruz in data del 15 maggio dicono che le forze di Juarez sotto Messico sarebbero di 50,000 uomini, i quali però sarebbero di dubbia fedeltà, avvenendo ogni giorno numerose diserzioni.

Londra, 14 *giugno*.

Rispondendo ad una interpellanza, lord Palmerston ha dichiarato che l'Inghilterra non ha intenzione di offrire attualmente la propria mediazione in America, e che non ha ricevuto dalla Francia alcuna comunicazione su tale proposito.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

14 giugno 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0/0. C. della m. in c. 72 73 80 85 90 — corso legale 72 82 — in liq. 72 73 75 pel 30 giugno

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Prezzo dei Bozzoli. — Mercato del 12 giugno.

LUOGO	Qualità superiori da L.	a L.	Qualità comuni da L.	a L.	Qualità inferiori da L.	a L.	Quantità in miriagrammi	Prezzo medio Lire
Alba	70	63	62	50	48	37	1856	60 15
Alessandria	67	58	57	42	41	39	1419	51 52
Asti	55	67	41	54	28	39	1989	59 46
Bra	62	70	50	61	31	49	1810	» »
Carmagnola	71	60	39	50	49	38	600	58 16
Casale	60	66	50	58	43	32	218	58 16
Cento	61	»	58	»	46	»	28	55 50
Ceva	60	65	53	59	30	52	119	55 »
Cuneo	67	75	58	66	37	57	836	54 44
Faenza	»	»	25	76	»	»	113	67 01
Ferrara	72	80	67	70	33	62	53	66 73
Fossano	60	70	48	59	30	47	1740	49 65
Imola	»	»	38	67	»	»	100	63 66
Ivrea	68	55	51	45	44	40	230	56 62
Milano (comune de' Corpi Santi)	50	53	42	49	25	33	215	42 33
Modena	77	70	69	64	57	63	82	67 »
Mondovì	59	67	49	58	38	48	3211	56 17
Montevarchi	67	69	65	67	63	65	300	» »
Novi	57	74	44	65	28	42	1636	52 61
Parma	66	73	49	66	29	45	294	64 38
Piacenza	49	48	47	44	27	23	72	47 50
Pinerolo	65	71	55	61	38	54	1860	59 28
Racconigi	63	70	50	62	35	49	6028	57 91
Saluzzo	60	74	45	59	33	44	1230	54 20
Savigliano	60	70	45	53	33	44	816	57 22
Torino	64	73	45	63	25	44	873	53 09
Vercelli	58	70	47	57	33	46	339	56 72
Voghera	60	50	48	39	36	28	238	47 33
Mercato dell'11 giugno.								
Acqui	60	55	50	48	40	36	25	52 13
Ancona	»	»	53	51	48	»	2	51 02
Brescia	»	»	63	91	»	»	1171	45 10
Cesena	»	»	76	45	»	»	137	66 06
Fano	»	»	42	86	»	»	26	72 08
Forlì	79	60	60	40	10	30	74	63 91
Jesi	86	69	68	58	57	39	318	72 62
Lugo	67	70	51	66	30	50	169	62 50
Modigliana	71	79	62	68	47	60	48	71 23
Meldola	73	51	»	»	»	»	45	65 90
Novara	58	72	47	57	30	46	1937	47 49
Parma	64	74	45	63	24	44	428	61 58
Pistoja	70	»	56	»	36	»	33	50 74
Ravenna	55	»	48	»	33	»	6	» »
Rimini	66	80	53	65	30	52	145	» »
Stradella	56	60	50	55	30	47	102	49 40
Osimo	74	»	64	»	47	»	165	65 27
Pesaro	71	78	50	69	43	57	69	65 80
Reggio (Emilia)	58	67	54	58	23	41	67	» »
Rocca S. Casciano	75	70	66	50	48	32	168	» »
Savignano (Forlì)	»	»	45	60	29	44	5	51 87
Tortona	60	70	50	60	33	49	110	53 21
Siena	58	57	55	53	41	»	»	53 30
Mercato del 10.								
Fossombrone	81	»	62	»	26	»	286	57 58
Modigliana	77	63	63	55	54	44	38	63 89
Osimo	86	»	67	»	53	»	99	63 38
Sale	51	60	40	50	20	37	256	48 70
Terni	61	»	55	»	39	»	104	» »
Mercato del 4.								
Rocca S. Casciano	75	72	66	51	48	33	23	» »

Dispacci telegrafici — Mercato del 14 giugno.

LUOGO	Qualità superiori da L.	a L.	Qualità comuni da L.	a L.	Qualità inferiori da L.	a L.	Quantità in miriagrammi	Prezzo medio Lire
Alba	67	60	50	59	36	49	3200	» »
Alessandria	68	59	57	41	40	30	»	» »
Asti	71	61	60	50	49	41	1800	» »
Bra	64	53	56	47	46	30	600	» »
Carmagnola	70	63	62	33	52	38	850	» »
Casale	60	65	50	57	42	45	100	» »
Ceva	61	66	53	60	43	52	201	» »
Chiavenna	50	53	45	50	15	40	»	» »
Crema	48	40	38	30	28	27	45	» »
Fossano	59	68	50	58	30	49	1900	» »
Imola	66	67	63	64	58	61	81	» »
Ivrea	64	55	54	44	43	37	150	» »
Lodi	50	56	35	48	20	34	[illegible]000	» »
Milano (comune de' Corpi Santi)	50	54	38	49	22	28	210	» »
Novara	56	70	45	55	30	44	2400	» »
Novi	59	71	45	55	30	42	1161	» »
Osimo	64	69	54	62	43	48	15	» »
Parma	66	75	51	63	»	39	650	» »
Pinerolo	68	61	60	54	53	40	1800	» »
Racconigi	60	67	45	59	30	44	3300	» »
Saluzzo	54	68	42	53	31	41	2300	» »
Savigliano	56	68	48	53	30	47	800	» »
Torino	60	70	44	39	25	42	5000	» »

G. FAVALE Gerente.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Lunedì, 16 corrente giugno, alle ore 2 pomeridiane, nel Civico Palazzo, si procederà, col metodo dei partiti segreti, all'incanto per la costruzione di un ponte a due arcate sul torrente Dora, e del primo tronco della nuova strada del Martinetto al bivio di quelle di Lanzo e Veneria Reale, la cui spesa approssimativa fu calcolata ascendere in complesso a L. 59,889, 40, e si farà luogo al deliberamento a favore dell'offerente maggior ribasso di un tanto per cento superiore a quello minimo stabilito dal Sindaco in una scheda, che verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

I capitolati delle condizioni sì generali che speciali, non che i disegni cui è subordinata l'impresa, sono visibili nel civico Ufficio d'Arte tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

COMUNE DI VILLAFRANCA-PIEM.

Circondario di Pinerolo

Presso queste Scuole urbane, per l'anno 1862-63, sono vacanti un posto di Maestro ed un posto di Maestra ai corsi elementari inferiori. Lo stipendio annesso al primo è di L. 700; al secondo di L. 450.

Le domande d'ammessione dovranno essere indirizzate al Sindaco prima della scadenza del mese di luglio 1862.

COMUNE DI BUSANO (*Torino*)

È vacante il posto di Maestro elementare pel prossimo vegnente anno scolastico. Lo stipendio annuo L. 700 con alloggio e giardino, si desidera un sacerdote confessore.

Dirigersi *franco* al Sindaco.

Tip. SPEIRANI *e* FIGLI *e dai princip. librai*

DEGLI ELEMENTI DI DIRITTO per conoscere le persone e le parti contraenti, del notaio coll. Marietti Gioanni, esercente in Torino, Socio dell'Accademia Notarile Italiana.

MUSICA

UN MAESTRO DI MUSICA desidera impiego in tale qualità, in un paese ove volesse organizzarsi un corpo Filarmonico per San Martino. Esso accetterebbe anche l'impiego da organista o da giardiniere — Dirigersi al sig. Lattacino Roccia Carlo, via Bertola, num. 1, casa vedova Frangolino.

RICERCA DI UN SOCIO

Si domanda un socio intelligente per l'attivazione di un LANIFICIO, situato nei dintorni de'la capitale, e nelle più belle condizior' considerabili. — Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'Agenzia Franchi in Torino, via Nuova, num. 23.

CAMPAGNA

Casa comoda e spaziosa, mobigliata divisibile, con giardino, ortaggio e frutta, da affittare in Cambiano, casa Raimondi, dirigersi ivi.

DA RIMETTERE

LA PRESSE e la GAZZETTA UFFICIALE
Recapito all'*Hôtel Meublé*, Torino

DA VENDERE IN BIELLA

CASA civile in amena posizione, con giardino a fiori e *potager*, salto d'acqua ed ampio rustico. Dirigersi ivi dall'ing. Gavosto.

DA AFFITTARE

VILLA *Il Cardinale*, sui colli di Moncalieri presso Testona, divisibile in due alloggi.

Recapito dal portinaio, via Basilica, 13.

LIQUIDAZIONE

per cessazione di commercio al prossimo S. Giovanni, presso Castagneris Lorenzo, piazza *Corpus Domini*, Torino.

DA AFFITTARE

Pel primo del prossimo mese di ottobre
In via della Provvidenza, num. 17,

L'intiero primo piano della casa, in tutto di 20 membri, avente tre entrate e doppia scala, divisibile in tre distinti alloggi, con le respettive cantine e sotto tetti ed altri possibili accomodamenti.

Visibile in tutti i giorni dalle 7 alle 8 del mattino e dalle 6 alle 7 di sera.

Dirigersi al portinaio ivi.

DA AFFITTARE IN VIU'

APPARTAMENTO signorilmente mobigliato in una delle più amene posizioni.

Dirigersi per le indicazioni al Caffè di Porta Palatina, in Torino.

INCANTO VOLONTARIO

DI CASEGGIATO E SITO FABBRICABILE
a S. Salvario in Torino.

Il 28 del corrente giugno, ore 11 mattina, in Torino, il notaio sottoscritto, nel suo studio, via S. Maurizio, n. 2, già Rosa Rossa, 15, deverrà alla vendita per incanti del suddetto caseggiato e sito fabbricabile ora giardino, al borgo S. Salvario di Torino, lungo lo stradale di Nizza, numeri civici 53, 57, 59, e 61, diviso in tre lotti, che si esporranno:

il 1. del reddito di L. 3000 circa sul prezzo di lire 35.000.

il 2	*id.*	2600	*id*	25,000
il 3	*id.*	1600	*id.*	12,000

Presso lo stesso notaio si può avere visione della perizia, piano dimostrativo e degli altri documenti relativi a detti stabili.

Notaio F. Cerale.

16 pagine e 4 disegni per settimana — It. L. 12 all'anno.

Con la prima domenica di luglio il

MUSEO DI FAMIGLIA

diviene una Rivista settimanale

Esce ogni domenica in un foglio di 16 pagine a due colonne, in carattere compatto e con disegni. Il prezzo resta uguale di annue ital. L. 12 in tutto il Regno d'Italia. Semestre e trimestre a proporzione. Numeri separati centesimi 30.

Così il MUSEO DI FAMIGLIA è

il giornale più economico e il solo giornale illustrato d'Italia.

Ogni numero settimanale contiene le seguenti rubriche: *Romanzi, Racconti e Novelle; Geografia, Viaggi e Costumi, La Scienza in famiglia; Storia, Biografie d'illustri contemporanei; Poesie; Cronaca politica; Attualità; Varietà; Sciarade,; Rebus, ecc. ecc.*

Per associarsi basta mandare in lettera *affrancata* un *vaglia* postale all'Ufficio del Museo, che è in Milano, contrada della Passarella, n. 21; per le antiche provincie rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità in Torino, via Finanze, n. 1, piano primo, angolo con via Nuova. — *È aperta per it. L. 6 l'associazione al 2.o semestre dell'anno corrente,* franco *in tutto il Regno d'Italia.*

A chi manda con lettera *affrancata* 30 cent. in francobolli, sarà spedito per saggio il primo numero settimanale di luglio.

NUOVO ROB ANTISIFILITICO-JODURATO

VERO RIGENERATORE DEL SANGUE

del Prof. DE BERNARDINI, *privilegiato più volte in Ispagna e premiato in Londra con la grande medaglia di oro (fuori classe)*

Questo *sovrano* preparato mercè nuovo sistema chimico-farmaceutico, è reputato a giusto titolo come superiore pe'salutari e pronti effetti. Alla dominante Salsapariglia scelta sonovi aggiunti altri vegetabili depurativi efficacissimi. L'applicazione del joduro sta trattata con un metodo tutto speciale che ha meritato l'approvazione de'più reputati pratici. Un tal ROB combatte ed espelle gli *umori* e *vizi sifilitici* non che quelli *biliosi acri mucosi, erpetici, podagraci, linfatici, oftalmici ecc.*, e guarisce le *ulceri e piaghe inveterate, fistole, buboni, tumori. ecc.* — Il consumo sempre più crescente che si fa in Italia ed all'estero del suddetto farmaco è la più eloquente prova della positiva utilità alla pubblica salute

Prezzo fr. 8 la bottiglia con istruzione. (Effetti garentiti)

Deposito generale a *Genova* alla farmacia Bruzza, Napoli, D'Emiglio, Concezione, Toledo, Londra, Barclay e Sons Barringdon-street, 95 City, Succursale a *Torino*, Ceresole, via Barbarox, Farziali; Dapanis, Barbiè e nelle principali farmacie d'Italia.

PIROSCAFI

della Compagnia di Navigazione a Vapore
DELLE DUE SICILIE IN NAPOLI

Il POMPEI partirà da Genova il 17 corrente per Livorno, Civitavecchia e Napoli.

Indirizzo: In Torino da Vittorio Dubois, via Cavour, num. 5, piano nobile;
In Genova, da Giacomo Degrossi fu Giulio, strada Nuovissima, n. 26, od a Banchi, piazza Marini, n. 8.

Compagnia d'Assicurazione

A PREMIO FISSO
CONTRO I DANNI DEGL' INCENDII
E DELLO SCOPPIO DEL GAZ
Autorizzata da S. M.

I signori Azionisti sono avvertiti essersi dal Consiglio d'Amministrazione fissata l'Adunanza del Convocato per il giorno 30 corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, nelle sale di quest'Uffizio centrale, situato nel Palazzo del Principe della Cisterna, via S. Filippo, n. 12, piano terreno.

Si fa presente ai signori Azionarii che riescendo inefficace la prima unione per il numero degli Azionarii intervenienti minore di venti, si procederà ad una seconda Adunanza in cui, a termine del R. Decreto 14 febbraio 1850 basterà l'intervento di soli 12 Azionarii per la validità delle deliberazioni.

Per intervenire al Convocato dovrà l'Azionario possedere almeno num. 10 azioni (art. 19 degli Statuti approvato con R. Decreto 26 giugno 1856).

Torino, il 13 giugno 1862.

L'Agente Centrale Segretario
E. CHARENCE.

PROVVISTA DI LEGNA E CEPPI

Sabato, 21 corrente, a mezzodì, il Regio Ospizio Generale di Carità di Torino procede all'appalto per incanto di miriagrammi 28,000 legna rovere (in 4 lotti) e di miriagrammi 4,000 ceppi di rovere, olmo e noce (in un sol lotto) in base al capitolato visibile nella segreteria, via di Po, n. 33.

Notaio Roggero segr.

INCANTO

VILLEGGIATURA E BENI
in Pecetto Torinese

Mercoledì, 18 giugno p. v. ore 9 mattina, nello studio del sottoscritto (via Doragrossa, 23, piano 3.), si delibereranno all'estinzione di due candele vergini al miglior offerente in aumento ai prezzi sotto notati i seguenti stabili posseduti in Pecetto dai sigg. Francesco e Carlo fratelli Cinzano.

Lotto I. Grandioso corpo di fabbrica privo ancora dell'intonaco, giardino orto, prato, rustico del giardiniere in amena posizione nel capoluogo, prezzo lire 23,000.

Lotto II. Vigna, ora prato, are 28, 20, regione Andegnago. L. 1150.

Lotto III. Vigna, regione Passerano, are 11, 60, L. 500.

Lotto IV. Bosco, regione Paselle, su Pecetto e Revigliasco, L. 400.

Sotto le condizioni di cui in bando 17 maggio corrente pubblicato, e visibile presso il sottoscritto.

Benedetto Operti not.

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE DI TORINO

Lunedì, 16 giugno corrente e nei giorni successivi, avranno luogo gl'incanti per la vendita dei pegni fattisi nel mese di novembre, che non verranno riscattati o rinnovati.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

In detta farmacia si tiene pure il deposito della Scorodina ridotta in pillole per la gotta ed il reumatismo, dello stesso dottore Smith.

DA AFFITTARE *al presente*

APPARTAMENTO di 8 camere ben mobigliate, con parte di giardino in una casa di campagna (già Dejuli) posta nella borgata di Sassi, con fermata a pochi passi dell'*Omnibus* del Ponte della Vernea.

Recapito ivi dal giardiniere, o dal proprietario, via Lagrange, n. 3, piano 3.

DA AFFITTARE

VILLA nella valle del Salice, con strada carrozzabile. — Recapito al portinaio; via dell'Ospedale, 28, dall'1 alle 3 pomeridiane.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO con giardino, composto di 11 membri, e volendo si può dividere l'uno in 5, l'altro in 6 membri. — Il suddetto trovasi sotto Cavoretto, a 45 minuti da Torino prendendo *l'Omnibus.* — Dirigersi via Lagrange, 6, dal sig. Mazzuri.

DA VENDERE

Due CASCINE al Malanghero, fini di San Morizio, l'una di ett. 41 (giorn. 110) circa, l'altra di ett. 27, 43 (giorn. 72) circa.

Dirigersi al notaio Operti, Doragrossa, 23.

INCANTO

Alle ore 9 del mattino di sabato 28 del corrente giugno, si procederà dal notaio sottoscritto, nel suo studio, via Barbaroux, n. 33, secondo piano, all'incanto per la vendita del casino detto dei Tre Tetti, sul territorio di Torino e lungo lo stradale tendente a Orbassano, in cui esiste presentemente un esercizio di osteria, sul prezzo di lire 3,800 e sotto l'osservanza di alcune condizioni visibili con tutti i documenti relativi presso il notaio procedente.

I fatali per l'aumento del sesto scadono con tutto il 13 del prossimo luglio.

Torino, 8 giugno 1862.

Not. Boglione.

AVIS

Sur instance de M. Lysco Jean Pierre de feu Jean Jacques, domicilié à la commune de Gressoney, M. le président du tribunal de l'arrondissement d'Aoste a, par son décret du cinq juin courant, ordonné l'ouverture de la cause d'ordre des créanciers de Bertolin Jean Baptiste débiteur exproprié à la diligence du surnommé Lysco, domicilié celui là à Challant, en commettant à ces fins M. le juge près son tribunal l'avocat Buisson; et il a en même temps enjoint aux créanciers du prédit Bertolin de produire et de déposer au greffe leurs demandes motivées de collocation, avec des pièces à l'appui, dans le délai de trente jours, à partir aussi du dit décret, dans lequel devront être faites toutes les notifications et insertion au vœu de la loi.

Aoste, le 10 juin 1862.

Zémo proc.

SENATO DEL REGNO

AVVISO

Provvista di legna da ardere di Rovere, Noce, Olmo o Faggio esclusa ogni altra qualità, della lunghezza non maggiore di metri 1. 20 e della grossezza dai 15 ai 20 centimetri.

Miriagrammi 12,000

S'invita chiunque voglia attendere all'Appalto della provvista della sovra indicata quantità di legna da ardere, ed alle condizioni infra espresse, a presentare la sua offerta sottoscritta e suggellata colle opportune indicazioni alla Segreteria del Senato del Regno (Palazzo Madama) prima delle ore 10 del 21 del corrente mese di giugno, ed in ogni giorno non festivo dalle ore 9 alle 4 pomeridiane.

L'incanto avrà luogo il detto giorno 21 giugno alle ore 10 antimeridiane nell'Ufficio della Segreteria, alla presenza del sig. Questore del Senato o di chi per esso, mediante l'apertura dei partiti presentati, colla immediata deliberazione al miglior offerente.

Nel caso che risultassero delle offerte pari, s'aprirà nell'atto medesimo fra gli stessi oblatori una particolare licitazion deliberandone senz'altra formalità la provvista a quello fra gli attendenti che farà il miglior partito, serbate sempre le infrastabilite condizioni d'Appalto.

CONDIZIONI.

1. Deposito di L. 300, a garanzia del contratto da farsi all'atto della presentazione dell'offerta. I depositi saranno restituiti ad ogni attendente, appena terminato l'incanto meno che al deliberatario, al quale non sarà reso che dopo compiuta l'integrale provvista.

2. La quantità di legna da somministrarsi dovrà essere consegnata entro la seconda quindicina del prossimo mese di agosto.

3. I pagamenti al fornitore si faranno per un terzo dopo ricevuta la metà della legna, e per gli altri due terzi dopo ultimata la provvista sulla presentazione delle bolle di peso, le quali dovranno ogni volta riportare l'accettazione dell'Economo, del Senato.

4. La legna dovrà essere tutta della sovra indicata qualità, e non sarà accettata quando non sia tale anche nella minima sua parte, bene stagionata, e non morta in pianta, con facoltà all'Economo, od a chi per esso di rifiutarla, quando non la riconosca di tale qualità o di una dimensione maggiore di quella prestabilita; nel qual caso sarà obbligo del fornitore di sostituirla con altra avente le condizioni richieste, e senza contestazione alcuna sotto pena di provvederla altrove a sue spese.

5. In caso di inadempimento per parte del provveditore delle condizioni sovra espresse egli perderà il fatto deposito.

6. Il contratto per la somministranza medesima dovrà essere sottoscritto dal provveditore e non sarà valido, che dopo l'approvazione della Questore del Senato.

Torino, il 7 giugno 1862.

L'Economo del Senato
A. GUERCIO.

BAGNI TERMALI DI VINADIO

Lo Stabilimento di queste terme idrosolforate e iodurate, a giusto titolo dagli idrologi tenute fra le più efficaci, stante il precoce sviluppo della primavera e l'aumentata frequenza dei signori avventori, sarà aperto al pubblico il dì 20 del corrente giugno.

La Direzione non risparmia cura o sollecitudine onde poter corrispondere ai bisogni e desiderii dei signori accorrenti a quell'alpestre dimora.

I prezzi sono fissati nel modo seguente, comprese tutte le ordinarie mancie:

Prima Categoria L. 8 al giorno.
Seconda Categoria L. 7
Terza Categoria L. 5 50.

Nelle suddette retribuzioni comprendonsi l'alloggio, la pensione, l'uso delle varie operazioni termali e le assistenze medico-chirurgiche.

Sarà aumentata del cinquanta per cento la retribuzione per coloro i quali non volessero partecipare alle mense comuni.

Quegli che volessero procurarsi vitto e alloggio fuori dello Stabilimento, pagheranno anticipatamente le operazioni termali, le assistenze, e tutto ciò di cui abbisognassero a norma della Tariffa esistente nell'ufficio della Direzione.

La strada ferrata ci trasporta da Torino a Cuneo in due ore e mezzo. Da Cuneo a Vinadio il vetturino Matteo Granciti si è assunto l'obbligo di trasportare con vetture a quattro ruote i signori accorrenti col rispettivo equipaggio a L. 10 per una persona sola, L. 12 per due, L. 13 per tre e L. 20 per una vettura intiera a due cavalli oppure per un *omibus*. In Vinadio, d'onde non hannovi più che due brevi ore di cammino per arrivare ai Bagni, si trovano le cavalcature pel trasporto delle persone e degli equipaggi mediante L. 3 circa: le portantine si hanno in Demonte, servite da quattro uomini, per L. 18; si possono anche avere in Vinadio rivolgendosi almeno un giorno prima alla Direzione dei Bagni, e queste si pagano L. 12 circa.

Per ricapiti dirigersi in Cuneo all'albergo della Barra di Ferro; in Demonte all'albergo della Fleur de Lis; in Vinadio all'albergo Nazionale, oppure all'uffizio della Posta delle lettere.

PENNE METALLICHE PERRY e C.° Londra. Riconosciute generalmente per le migliori sotto ogni rapporto: di punta larga, media, fina e straffina; elastiche e dure, per uso di cancelleria, pel commercio, per scolari ec. ec.; ed adatte a qualunque mano.

Deposito in Torino, presso
G. FAVALE e C.
negozianti da carta, via S. Francesco, 19.
ALESSANDRIA, *Gazzotti frat., Tip.-Librai.*
SAVONA, *Prudente Giacomo, Libraio,*
VERCELLI, *presso Deguidensi Michele e figli Tipografi-Librai.*

NOTIFICANZA DI PIGNORAMENTO E CITAZIONE.

Con verbale delli 11 corrente giugno, si procedette sull'instanza del signor Faustino Vita residente in questa città, al pignoramento del quarto dello stipendio che il signor Giuseppe Perasso, di residenza, domicilio e dimora ignoti, gode nella sua qualità di sotto tenente nel real corpo dei Bersaglieri, 4 battaglione, e fu citato a comparire avanti il signor giudice della sezione Po di Torino, per assistere se vuole alla dichiarazione da farsi dall'amministrazione della guerra, del debito verso esso Perasso.

Torino, 12 giugno 1862.

Mariano Gius. p. c.

REINCANTO.

Nel giudicio di reincanto promosso dalla signora contessa Francesca Annibaldi moglie del signor cav. Francesco Della Rovere, domiciliata in Torino, contro il signor Francesco Craveri, domiciliato in San Morizio Canavese, il tribunale del circondario di questa città, con sentenza delli 13 scorso maggio, fissò la sua udienza delli 29 luglio ventùro ore 9 mattutine per il reincanto degli stabili situati sui territori di Leyni e Lombardore, e di cui nel bando venale delli 31 scorso maggio, autentico Perinciolli sostituto segr. ed alle condizioni di cui in esso.

Torino, 11 giugno 1862.

Ceruti sost. Testo.

CITAZIONE.

Sull'instanza del signor Giorgis Paolo, armaiuolo, domiciliato in Torino, con atto del 12 andante giugno, dell'usciere Florio Michele, addetto alla giudicatura della sezione Borgo Nuovo di questa città, venne notificato alla signora Angela Borelli vedova Sofia copia autentica del decreto d'inibizione alla signora Teresa Bussolino in data delli 2 corrente per l'oggetto di cui in esso col proceduto ricorso, e contemporaneamente citate tanto detta Bussolino che la Borelli a comparire nanti detta giudicatura all'udienza del 21 pur corrente, alle ore 8 antimeridiane per la conferma o revoca di detto decreto, ed alla Borelli, come d'ignota dimora e residenza, il tutto a mente dell'articolo 61 del codice di procedura civile.

Torino, 12 maggio 1862.

Paolo Giorgis.

SUBASTAZIONE.

Il sottoscritto fa noto che nel giudizio di espropriazione a danno di donna Francesca Capece vedova Loci di Cagliari, procedutosi all'incanto pel deliberamento della casa sita in detta città, quartiere di Villanova, contrada Picioni, al n. di catasto 1663, già appartenente alla debitrice anzidetta, la medesima nell'udienza del giorno d'oggi è rimasta deliberata al signor canonico Giovanni Pisano di detta città, come proc. generale di don Francesco Cossu Canos, capitano dei Reali Carabinieri, residente in Catania, per il prezzo di Ln. 1920.

Il termine per l'aumento del sesto scade nel 24 corrente mese.

Cagliari, 9 giugno 1862.

P. Lai sost. segr. del trib. del circond.

GRADUAZIONE.

Con decreto del 14 maggio ultimo scorso il signor presidente del tribunale del circondario di Saluzzo dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili stati ad instanza delli Giorgio e Costanzo fratelli Gattino di Cavallermaggiore subastati a danno del signor Giuseppe Bonamico, debitore, e Gioanni Gandolfo terzo possessore residenti in detto luogo, e con sentenza 15 aprile p. p. deliberati, cioè:

Il lotto 1. a favore di Antonio Gallino residente a Savigliano per . . . . L. 5,210

Il secondo a favore di Segre Michele di detta città per . . . . 3380.

Commise pel medesimo il signor giudice Rossi, ed ingiunse i creditori ed aventi dritto alla distribuzione di detto prezzo a presentare le loro domande corredate dai documenti giustificativi nella segreteria di detto tribunale entro il termine di giorni 30 successivi alla notificanza di detto decreto.

Saluzzo, li 4 giugno 1862.

Nicolino proc.

FALLIMENTO

di Luigi Ragazzoni fu Gaetano nativo di Como, già spedizioniere in Vercelli.

Sull'instanza del fallito il signor giudice commissario avv. Jemina, con sua ordinanza del giorno d'oggi mandava convocare i creditori, i crediti dei quali siano stati verificati e giurati od ammessi per provvisione, all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato al seguito del progetto da presentarsi dal Luigi Ragazzoni, e tale convocazione è stabilita per le ore 9 del mattino del giorno 27 corrente giugno in Vercelli e nella sala delle udienze del tribunale di circondario ff. di tribunale di commercio.

Si prevengono i creditori che non comparendo incorreranno nelle pene portate dall'art. 510 del cod. di commercio.

Vercelli, 12 giugno 1862.

N. Calasco segr.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.